

PERVIGIA AVGVSTA

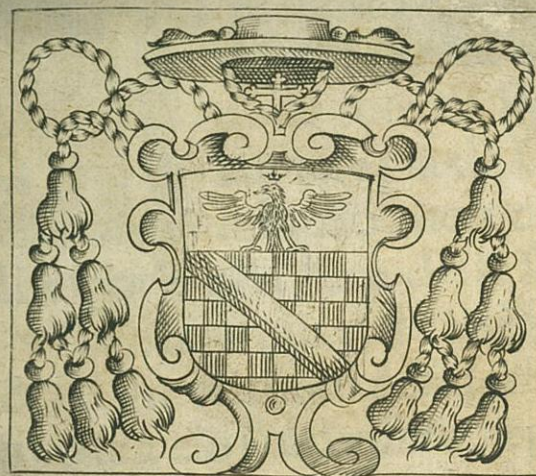
Descritta

DA CESARE CRISPOLTI
PERVGINO.

All'Eminent.^{mo} e Reu.^{mo} Sig. Padrone Col.^{mo}

IL SIG. CARDINALE

GASPARO MATTEI.



IN PERVIGIA. MDCXLVIII.

Appresso gli Eredi di Pietro Tomassi, & Sebastiano Zecchini.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

• Da Niccolò Uguc. •



EMINENTISS.^{MO} E REV.^{MO}

Sig. e Padron Colendissimo.



MI presento á V. E. con queste poche notizie delle cose di Perugia, lasciate già da Cesare mio zio, non con animo di esporle alla luce delle stampe, má per sadisfare piú tosto à sè medesimo, & ad vn virtuoso desiderio de gli amici, che à ciò l'indussero, e però in
aboz.

etc.



IN PERUGIA. MDCXVIII.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

• *De' Perugini* •

abozzo, & imperfette, spero doueran-
no esserle care, perche parlasi in esse di
Città, la quale, si come vidde gli anni
addietro rinouate le pristine sue glorie
nel felice Governo di V.E. così al pre-
sente gode continuati i frutti del beni-
gnissimo affetto, con cui ella non lascia
mai di abbracciarla e nel publico, e nel
priuato; Venendole poi dalle mie
mani, che più particolarmente hò pro-
uato gli eccessi de' suoi fauori, con
quella poca forma, che le hò dato, e
con quel piú, che vi hò saputo aggion-
gere del mio, non le faranno forse á
minor grado; humilmente dunque
la supplico á voler riceuerle sotto il
suo patrocínio, & ad immortalità del
suo gloriosissimo nome, iscusando l'ar-
dire, e la troppo mia presuntione,
nella benignità di V.E. attribuire il
tutto ad vn viuo desiderio, che hò di

testi-

testimoniarle quel riuerente ossequio,
& humil seruitù, che á V.E. professo
continuata, & obligatissima. Di Pe-
rugia li 15. Agosto 1648.
Di V.E.

Humilifs. e Deuotifs. Seruitore
Cesare Crispolti P. della Congreg.
dell'Oratorio.

A L

D'Ordine del Reuerendiss. Padre Inquisitore Generale di Perugia, Vmbria, e Città annessa; hò letto il Libro intitolato, PERUGIA AVGVSTA, descritta da Cesare Crispolti Perugino, Canonico, e Dottore dell'vna, e l'altra Legge; nel quale mentre egli, l'oscure antichità della Patria, rischiara, nel racconto delle heroiche attioni, e meritati honori de' suoi Cittadini, stimola i Posterì à gloriose imprese; e mentre conferua, e congiunge con l'esser veridico l'integrità della Fede, e virtù Christiane, e morali, ben degno delle publiche Stampe si dimostra; mantenendo à se medesimo, & alla Patria l'Immortalità.

Vincenzo Giglioli Perugino dell'vna, e l'altra Legge Dottore, e Consultore del S. Officio.

Stante attestatione supradicta.

Imprimatur.

Fr. Vincentius Maria Pellegrinus Inquisitor Perusiæ &c.

Imprimatur.

Felix Verducciolus pro Illustriss. & Reuerendiss.
D. Horatio Monaldo Perusiæ Episc. I N.



INDICE
DE' CAPITOLI



LIBRO PRIMO,
Parte Prima.

- Cap. I. **Q**uali furono i primi fondatori di Perugia. pag. 1
II. Descrizione di Perugia. 4
III. De' Tempj antichi di Giunone, Vulcano, & altri. 10
IV. Delle Torri, e di alcune Porte più magnifiche della Città. 15
V. Delle Piazze, e della Fonte, che è nella Piazza maggiore. 18
VI. Della Fortezza, che era nel Monte di Porta

I N D I C E

- ta Sole , e di quella che è à piedi delle
Piazze . 21
- VII. Del Palazzo del Governatore , e de' Priori .
pag. 26
- VIII. Del Palazzo del Vescono , e di quello del Po-
destà, e de' Collegij, communemente chia-
mati Arti . 31
- IX. Dello Studio vniuersale . 34
- X. Delle Scienze Vecchia , Nuova , e dell'in-
cominciata dal Cardinale Armellino , e
del Collegio de' Conuittori . 41
- XI. Di varie Accademie , che fioriscono , e già
fiorirono in Perugia . 41
- XII. Testimonianze di varij Scrittori in lode di
Perugia . 53

LIBRO PRIMO,

Parte Seconda.

- XIII. **D**I S. Lorenzo Cattedrale di Perugia .
pag. 58
- XIV. Del Seminario , e Collegio Oradino . 77
- XV. De' SS. Ercolano , e Costanzo Protettori di
Perugia , e delle Chiese loro . 80
- Delle

D E' C A P I T O L I .

- XVI. Delle Parocchie . 82
- XVII. Di S. Pietro Monastero de' Monaci Cassi-
nensi . 87
- XVIII. Della Chiesa , e Conuento de' Monaci Ca-
maldolensi . 95
- XIX. Di Santa Maria di Monte Morcino , e
del Conuento de' Monaci Oliuetani .
pag. 97
- XX. Di San Fortunato , e Monaci Siluestrini .
pag. 100
- XXI. Di S. Maria de gli Angeli , e del Conuento
de' Canonici Regolari Congregatione di
S. Salvatore . 102
- XXII. Di S. Domenico , e di S. Stefano Chiese de'
Padri Domenicani . 103
- XXIII. De' Padri Carmelitani , e della Chiesa loro
di S. Simone . 123
- XXIV. De' Serui , e di S. Maria , e di S. Fiorenzo
Chiese loro . 124
- XXV. Di Sant' Agostino , e di Santa Maria No-
uella . 132
- XXVI. Delle Chiese di San Francesco de' Conuen-
tuali , di San Bernardino , di San Fran-
cesco del Monte , di San Girolamo de'
Zoccolanti , e de' Padri Capuccini .
pag. 138
- De' Fra-

I N D I C E

XXVII. De' Frati di S. Francesco di Paola in S. Spirito.	155
XXVIII. De' Padri della Compagnia di Giesù.	156
XXIX. De' Chierici di S. Paolo Decollato, chiamati Barnabiti.	163
XXX. De' Monasterij delle Donne.	166
XXXI. De' Luoghi Pij de' Capuccinelli, delle Zittelle Derelitte, e di quelle della Carità.	172
XXXII. Della Pia Casa del Refugio.	173
XXXIII. Delle Confraternite, e Compagnie de' Laici.	174
XXXIV. Di alcune Compagnie, e Congregazioni, che sono in Perugia.	176
XXXV. De' gli Spedali, che sono nella Città, e ne' suoi Borghi, e di quello de' Padri de' gl' Incurabili.	178
XXXVI. Del Monte della Pietà, e Consolino.	182

LIBRO SECONDO.

Cap. I.	Qualità del Territorio.	pag. 184
II.	Del Lago Trasimeno.	187
III.	Di alcuni Castelli più notabili.	192
	Fatti	

D E' C A P I T O L I.

IV. Fatti d'arme, & altre cose memorabili successe in varij luoghi del Territorio di Perugia.	197
V. De' Tempij profani del medesimo Territorio, e di quelli, che hoggi consecrati sono al Culto del vero Dio.	203
VI. De' Reggimenii temporali, che hebbe Perugia ne' suoi principij.	213
VII. Altri Stati, e Reggimenti di Perugia, insino che si sottopose volontariamente alla Chiesa.	224
VIII. De' Magistrati dipendenti dalla Sede Apostolica, che sono al Reggimento di Perugia.	232
IX. Attioni generose de' Perugini à fauore della Sede Apostolica.	239
X. Gratie, che da' Sommi Pontefici riportò in varij tempi la Città di Perugia.	246
XI. Serie de' Vescouii, de' quali fu prouista la Città di Perugia da' Sommi Pontefici, & alcune attioni loro più notabili.	253

INDICE DE' CAPITOLI.

LIBRO TERZO.

- Cap. I. **H** Vomini Illustri nella Professione dell'Armi. pag. 281
- II. Dignità Ecclesiastiche, Leggi Civili, e Canoniche. 317
- III. Sacra Teologia, Filosofia, Medicina, Matematica. 352
- IV. Arte Oratoria, Lettere polite, Poesia, Musica, Depittura. 372



PERV-

**PERVGGIA
AVGVSTA**

Descritta

DA CESARE CRISPOLTI

PERVGINO.

Libro Primo, Parte Prima.



Quali furono i primi Fondatori di Perugia.

Cap. I.



N niuna cosa sono gli Autori trà di loro maggiormente discordi, che in narrare le origini delle Città, vogliono i Greci ogni cosa attribuirsi, i Latini procurano di conservarsi in possesso, & ciascuna Natione il suo principio da alta origine deriva. Non è dunque marauiglia, se è stata varia opinione trà gli Scrittori circa la primiera origine di Perugia Patria mia. Furono alcuni, & questi volgari, e di poca autorità, che dissero, ella essere stata edificata da vno chiamato Perus, dal quale poscia denominata fosse Perugia. Altri volsero, che fosse il suo primiero Fondatore Euliste Troiano, mossi dall'hauer

Si vede in Perugia vna moneta d'oro antica, la quale nel suo rouerscio mostra queste lettere, EVLISTEA PERVSIA.

A

vc-

DEL TERRITORIO.

Varij stati, e Reggimenti di
Perugia, e della serie
de' suoi Vescou.

LIBRO SECONDO.

Qualità del Territorio . Cap. I.



DARE in vero, se si riguarda il Territorio di Perugia, che'l Cielo, la Natura, & l'Arte habbiano garreggiato insieme, in adunare in lui tutte quelle gratie, & doni, che sparsamente hanno distribuito altrove, poiche l'vni dato gli ha vn'aere temperato, & benigno, e co' Pianeti infonde largamente le virtù sue sopra tutte le cose, che in lui si producono; hà fatto l'altra i colli, le valli, & i campi, non sò s'io dir mi debba, ò più vaghi, ò più fertili, & hà voluto, che i monti ancora non siano aspri, & scoscesi, mà che co' piani contendino in essere vtili, producendo selue, cacciagioni, herbe pellegrine, pascoli, sorgenti d'acque, e quello che apporta più merauiglia, vene de' marmi pregiatissimi, co' quali arricchita l'Arte, hà poscia per tutto il Territorio, non con minor diligenza fabricati edifitij, che quelli della Città istessa; In proposito di ciò, lungi vn miglio da Perugia verso l'Occaso, forge assai piaceuolmente vn Monte, che chiamasi Montemalbe, & anticamente diceasi Malot, ò Maloz, che suona l'istesso, che Monte de' responsi, e d'in-

Montemalbe
môte de Re-
sponsi.

180

e d'indouinamenti; quui è fama, che Malot Tagete figliuolo di Auruno essercitasse l'arte Auruspicina, nella quale soleuasi porre gran studio nella Toscana, per cagione della Republica, & della commune Religione, & altro non era, per quanto M. Tullio riferisce, lib. 2. de Diuin. che, *Vis cognoscens, & videns, & explicans signa, qua à Dijs hominibus portenduntur*; Vi si soleua principalmente attendere nel mese di Settembre, onde per torre via affatto ogni superstitione di quei falsi riti, vi fu eretto da' Christiani vn Tempio, non già ad honore del biffrente Giano auo di Malot, mà della Santissima Triade, la quale è quui adorata in tutti i tempi, & in particolare le Domeniche di Settembre da gran concorso di popolo; Ritrouasi in questo Monte vna vena di marmo nero, con vene quasi simile all'oro, & tal volta con vene bianche, con le quali la natura fa varij scherzi, e non è punto inferiore all'altro marmo sereno bellissimo, la cui vena è nel distretto del Castello chiamato Cibotto; Euui ancora vn marmo giallo mischio, ritrouato vltimamente da Vincenzo Dante celebre Architetto, e Pittore Perugino, come anco vn marmo rossopuro, & vn'altro mischiato di giallo, di bianco, di rosso, & di verde, che chiamasi Breccia, & in vn luogo detto il Piano di S. Sabina, posto alle radici dell'istesso Monte, la vena del tenertino.

Cinque fiumi, che tutti menano pesci, irrigano il medesimo Territorio, cioè il Chiagio, la Caina, il Nestore, il Nicone, & il famoso Teuere, che Albula più anticamente chiamossi, & è come disse il Poeta, *Calo gratissimus Amnis*; scorre questi da Settentrione verso Austro trenta miglia in circa per il Territorio nostro, diuiene poscia ricettacolo di quarantadue fiumi, come narra Plinio, & è alla Città di Roma vn Mercante piaceuolissimo, & gratissimo di tutte le cose, che nascono al Mondo; Fecero i Perugini sopra di esso sei Ponti reali, e molti ancora ne gittarono sopra gli altri nominati fiumi, ma tutti con ottima architettura, e quasi con regia spesa.

Hà questo Territorio abbondanza d'ogni sorte d'ucelli,

A a

celli,

Tempio de-
dicato alla
Santissima
Trinità in
Môtemalbe:

Vene di mar-
mi pregiati
nel medesi-
mo monte.

Territorio di
Perugia irri-
gato da cin-
que fiumi.

mente mostrò con viui effetti quanto amasse la Chiesa Catedrale, la quale esso chiamaua sua cara, & diletta Spofa, alla cui Sacrestia donò buona somma di denari per cancellare alcuni debiti; Richiamato indi à poco à Roma, per ordine del Pontefice, fu l'anno istesso 1586. tra' Cardinali Preti annouerato, & hebbe il Titolo di S. Agnese in Agone, & il cognome di Cardinale di Perugia; tornossene poi à questo suo Vescouato, oue fece spese notabili in far nuoue fabbriche nel Palazzo del Vescouo, & parendole strano, che la Chiesa Catedrale non fosse consacrata, si accinse ad opera così egregia, & adempilla l'anno 1587. il giorno 5. di Aprile, consacrando non solo la Chiesa, ma etiandio l'Altare maggiore, qual cerimonia fece con grande apparato, & solennità: nè contento di gratia così singolare fatta à questa Chiesa, procurò sempre di adornarla, & abbellirla, fu egli cagione, che si collocasse sopra l'Altare suo maggiore il bello, & magnifico Tabernacolo, che hora vi si vede, per seruiugio del quale fece fare vn ricco padiglione, & donò molti scudi per ornamento di detto Altare. & alcuni suoi parati; assegnò vna prouisione di cento scudi l'anno alla Cappella della Musica, accioche tenere si potessero più Cantori, perche poi non era nel Duomo la prebenda Teologale, come comanda il sacro Concilio di Trento, esso ve la eresse, dando vn Canonicato à persona di tal carico degna; si preparaua tuttauia di fare altre cose più segnalate in honore della sua Spofa, ma Sisto V. mandollo Legato nella Romagna, oue venuta nuoua, ch'era vacato il Vescouato di Osimo Patria sua, gli fu da Gregorio XIV. l'anno 1591. conferito, e successe à questa Chiesa Napolione Comitoli Perugino, il cui infinito merito, perche egli al presente viue, e la molta sua modestia mi sforza hora à tacere, repigliarò in altra occasione, e lodarollo à pieno.

E creato Cardinale, e ritene il cognome di Cardinale di Perugia.

Consacra la Chiesa Catedrale, e l'Altare maggiore di quella.

Si mostra generosissimo in adornare, & abbellire detta sua Chiesa.

E mādato Legato de Latere in Romagna, e poi ottiene il Vescouato di Osimo Patria sua.

Il Fine del Secondo Libro.

DE GLI HVOMINI
ILLVSTRI PERVGINI.

LIBRO TERZO.



Huomini Illustri nella Professione dell'Armi.

Cap. I.



Ndrea Montemellini creato Podestà, ò Generale Capitano in Fiorenza, l'anno 1228. si mosse con poderoso esercito a' danni della Città di Pistoia, e saccheggiato quel contorno, diroccò anco il forte Castello di Carmignano, nel quale sopra vn' altissima torre, Pistolesi posto haneano due gran braccia di

marmo, che con le loro mani faceano le fiche à Fiorenza, per vsare il prouerbio, che all'hora correua, e che l'vsa anche Dante in bocca di Vanni Fucci da Pistoia nel principio del Canto xxv. dell'Inferno, dicendo,

Le mani alzò con ambidue le fiche.

Questi istesso nell'anno 1223. hebbe in sorte di ritrouarsi alla publicatione dell'Indulgenza, che il Sommo Pontefice Honorio Terzo concessè al Glorioso Francesco d'Assisi nella Portiuncola di S. Maria de gli Angeli, & egli assieme con Vgolino Chrispoli pur nobile Perugino, fu testimonia à quella miracolosa publicatione. *Huius rei testes fuere super nominati Episcopi, cum alijs Viris Magnis, & Dominis, tam de Perusio quam de alijs Ciuitatibus,*

N n

bus,

Ricord. Malaspini nella sua Hist. di Fiorenza, cap. 116. c. 203.

Gio: Vil. lib. 6. cap. 5. c. 109.

Antico pecorino nella Sacrestia secreta de' Conuentuali di S. Francesco in Assisi.

Luc. Vadingh. ne' suoi ann. tom. 1. c. 291.

parò in Perugia l'Arte del dipingere. Dimorò molti anni in Fiorenza, e vi lasciò opere d'infinito pregio; chiamato da Sisto Quarto in Roma, dipinse la sua Cappella, & in S. Marco, SS. Apostoli, & al Palazzo di Sciarra Colonna non mancò di lasciarui altri ricchissimi parti del valor suo; finalmente ritiratosi alla Patria, finì il corso della vita d'anni 78. hauendo poco prima abellito con quella bella Dipintura l'Audienza del nobile Collegio del Cambio, e molto più con vn suo viuo ritratto, che vi fece, oue è questa iscrittione.

PETRVS PERVSINVS EGREGIVS PICTOR.

Perdita si fuerat pingendi, hic retulit artem

Si nunquam inuenta est, hæcenus ipse dedit.

IL FINE.



CESARE CRISPOLTI

P. della Congregatione dell'Oratorio di Perugia,

A CHI HA LETTO.



La Città di Perugia vn Seminario d'Huomini di valore, per Testimonio di Carlo Emanuele Duca di Sauoia, in vna Patente, che fà al Colonello Euangelista Tosti Perugino; ne hò raccolti questi pochi, con lasciarne molti altri, che pure fiorirono in tutte le Professioni, & in quella particolarmente dell'Armi, e delle Leggi, non per defraudare all'infinito merito loro, mà perche vna virtuosa importunità di quelli, che desiderarono leggere l'Historia, non mi permisero il più differire le Stampe; Consolati dunque, e sappi, che presto ti sarà dato esposto vn'altro Parto, che risguardarà i Fatti, le Guerre, & altre Memorie notabili della medesima Città di Perugia, non toccate nell'Historia, sì che forse ti soddisfarai à pieno ne' tuoi giusti desiderij, & in tanto viui felice.

Errori occorsi nella Stampa.

Pagina 6. verso 8. Guarico, leggi Gaurico. 10. 4. Tiberis, l. Tiberi. 13. 82. 16. 31. ottogena, l. otogona. 15. 2. á feriendo, l. á ferendo. 18. 27. vendosi, l. vendonfi. 19. 25. Bubeus, l. Rubeus. 20. 31. pentile, l. penfile. 27. 35. S. Templum, l. scilicet Templum. 37. 8. quam quatuor, l. quod quatuor. 45. 37. 8. delectis, l. delectus. eius habent, l. ius habent. 60. 6. opus. aggiungi Patavus. 80. 22. in Dialogijs, l. Dialogis. 83. 23. Auo rarissimo, l. Auo Karissimo. 109. 36. suæ ætatis artis, l. artificibus. 110. 32. capita duorum, l. duarum. 140. 31. Assisina, s. l. Assisinas. 158. 31. all' Isola Zuccolari l. Curzolari. 172. 21. L. Ochino, aggiungi (la cui infelice caduta è nota à ciascuno.) 182. 14. ereprio, l. erectio. 186. 30. 36. altiorefq, l. altiorefq., fertilitas cum amænitate, l. fertilitatis cum amænitate. 188. 27. MDC. XLIII. l. MDXLIII. 189. 27. curriculos, l. cuniculos. 190. 2. 8. nam ætate, l. ætate. ductus vique, l. ductus vsquam. deflectes, l. deflectens. 195. 34. deueni, l. deueni. 205. 30. nel Monte Corona, l. nel Monte Malbo. 214. 28. Laerte poi, l. Larte poi. 215. 219. 11. 16. 25. nel primo libro della Toscana, dele, della Toscana. A. Lysius Amarant. l. Amarant. 224. 33. Tiber, l. Tibur. 229. 32. adeunco, l. adeunco. 234. 36. scepram, l. sceprum. 257. 20. nel primo libro de' suoi annali. l. Tomo secondo de gli Annali. 259. 36. venuto, l. venuta. 261. 1. 29. 34. Bonus de Florentino, l. Bonferentinus, insieme con Beneferentino, l. Benferentino. 262. 1. 23. 25. à Bonoferentino, l. à Bonferentino. pure, l. pura. gratiam, l. patriam. 263. 1. 3. tibi, l. sibi. emphibalum, l. amphibalum. 269. 20. terigit, l. tegit. 273. 7. eis, l. eius. 283. 17. Adriano Setto, l. Alessandro Setto. 281. 21. supernominati, l. sopranominati. 287. 8. 9. tendebat, l. tendebant. rexera, l. tesserà. 291. 11. 11. 19. Miceo, l. Niceno. 297. 16. volse, l. volsero. 298. 14. ac commendatione, l. à comendatione. 310. 5. auri fino, l. auri fiso. 311. 34. l'ul' Caeso, l. l'ul' Carlo. 338. 28. l'Epittome al Tosellino, l. la Traduzione col supplemento all' Epittome del Tosellino.

R E G I S T R O .

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S

T V X Y Z .

A a B b C c D d E e F f G g H h I i K k

L l M m N n O o P p Q q R r S s T t

V v X x Y y Z z

A a B b .

Trentino Duomo, eccetto B b .